

CAMERA DEI DEPUTATI ^{N. 4485}

PROPOSTA DI LEGGE

d'iniziativa del Deputato GAVA

Presentata il 23 aprile 1976

Provvidenze a favore dell'EAGAT per le terme di Castellammare di Stabia

ONOREVOLI COLLEGHI! — L'articolo 7 della legge 10 agosto 1950, n. 646, autorizzava la Cassa ad assumere partecipazioni in altri enti o a costituirne dei nuovi per l'attuazione di opere di interesse turistico.

Nelle originarie intenzioni la Cassa, per quanto riguarda il complesso termale di Castellammare di Stabia, avrebbe dovuto assumere partecipazioni in un ente il cui altro socio sarebbe stato il comune, e mentre questo avrebbe apportato come sua quota il patrimonio costituito dalle acque minerali, e dalle opere esistenti la Cassa avrebbe dovuto versare: capitali occorrenti per l'adeguata valorizzazione del progettato grande complesso.

Si sarebbe così posta la politica meridionalista nel campo termale sullo stesso piano di quella seguita un tempo dallo Stato per i complessi del centro-nord, la modernizzazione dei cui impianti gravò per intero, come è risaputo, sul pubblico erario.

In seguito la Cassa, sulla base di modifiche apportate alla legge fondamentale, ritenne opportuno liberarsi del peso della partecipazione diretta all'attuazione delle opere, ed inoltre trasformare in mutuo ciò che all'origine era stato previsto come partecipazione con capitali propri alla costitu-

zione dei nuovi impianti dall'ente costituendo.

E così nella esecuzione dell'impegno la Cassa sostituì a se stessa l'Istituto per la ricostruzione industriale (IRI) che a sua volta diede vita, possedendone tutte le azioni, alla « Società immobiliare nuove terme di Castellammare di Stabia » (SINT) cui la Cassa mutuò 2.400 milioni per le nuove opere che dovevano sorgere sulla collina Solaro.

Il complesso fu costruito nel 1964, fu inaugurato solennemente dal Presidente della Repubblica, il compianto Antonio Segni.

Peraltro, le opere compiute si manifestarono presto insufficienti, specialmente sotto l'aspetto della ricettività, e così la società proprietaria fu costretta ad affrontare nuovi oneri finanziari, cui non corrispondevano e non corrispondono entrate bastevoli a fronteggiarli.

Pertanto, oltre i 2.400 milioni a suo tempo erogati dalla Cassa per il mezzogiorno, la SINT ha dovuto contrarre i seguenti mutui:

lire 274.440.650, contratto con il Banco di Napoli ed assistito dalla Cassa per il mezzogiorno, al tasso del 5 per cento e della durata di anni 25;

lire 570.000.000 (mutuo alberghiero), contratto con il Banco di Napoli ed assistito dalla Cassa per il mezzogiorno, al tasso del 2 per cento e della durata di anni 20;

lire 1.000.000.000, contratto con il Banco di Napoli ed assistito dalla Cassa per il mezzogiorno al tasso del 2 per cento della durata di anni 20;

mutuo suppletivo alberghiero di lire 200 milioni, al tasso del 2 per cento e della durata di anni 20.

Ne consegue che al presente sono in essere mutui per lire 4.444.440.650.

E da chiarire che per la gestione delle terme la SINT ed il comune di Castellammare di Stabia costituirono apposita società alla quale partecipano nella misura rispettivamente del 51 per cento e del 49 per cento delle azioni. Le azioni del comune rappresentano il corrispettivo delle acque minerali da esse concesse, mentre il 51 per cento rappresenta il valore attribuito al complesso di proprietà della SINT.

È noto che ai sensi dell'articolo 3 della legge 22 dicembre 1956, n. 1589, sono state inquadrate nell'Ente autonomo di gestione per le aziende termali (EAGAT) le aziende patrimoniali dello Stato indicate nell'articolo 1 della legge 21 giugno 1969, n. 649, concernente la disciplina dell'ente. Successivamente, in base all'articolo 6 della legge citata n. 649, l'EAGAT ha provveduto a rilevare dall'Istituto per la ricostruzione industriale l'intero pacchetto azionario della Società immobiliare nuove terme di Castellammare di Stabia (SINT) accollandosi tutte le passività su questa gravanti.

Così, mentre per il rilievo di tutte le altre aziende termali l'EAGAT non ha dovuto procedere ad esborsi essendo state le opere compiute in precedenza a spese totali del Tesoro, per il rilievo dell'azienda stabiese ha dovuto impegnare gli scarsi fondi a sua disposizione distraendoli dalle opere di completamento che avrebbe dovuto eseguire e rimanendo, inoltre, esposto per i pregressi oneri finanziari della SINT.

La gestione delle terme, dopo i primi anni di avvio, che si conclusero in passivo, raggiunte prima del previsto il pareggio del bilancio, ma non un attivo tale da consentire alla SINT, e quindi all'EAGAT, di procedere alla estinzione dei mutui verso la Cassa per il mezzogiorno e gli altri creditori. Nel frattempo, lo sviluppo della clientela ed il soddisfacimento delle esigenze

di servizi non potuti in precedenza completare e che, tuttavia, sono essenziali ad un complesso termale dell'importanza di quello stabiese, richiedono nuovi investimenti che l'EAGAT e la SINT saranno in grado di affrontare solo se liberati dal peso esorbitante degli oneri finanziari pregressi, oneri che, nelle condizioni attuali, la gestione non è in grado di estinguere se non in minima parte.

Le opere immediatamente necessarie per le antiche terme di piazza Amendola e per quelle nuove del Solaro si possono così riassumere:

Antiche terme.

Opere di trasformazione del corpo principale del porticato e del parcheggio a monte con funicolare. Realizzazione di un reparto fanghi.

Nuove terme.

Realizzazione di un reparto massoterapico e ristrutturazione del reparto inalatorio, con conseguente necessità di un nuovo fabbricato per la direzione sanitaria e quella amministrativa e nuova sistemazione delle sale mediche e della biglietteria. Costruzione di una fangaia e di un parcheggio sulla via Sorrentina con sistemazioni viarie ed esterne, scale mobili. Potenziamento della zona sportiva.

L'importo globale di tali opere è previsto in lire 6.000.000.000 che la gestione sarà in condizioni di affrontare gradualmente solo, ripetesì, se liberata dagli indicati pesi pregressi.

Si chiede perciò che lo Stato, analogamente a quanto ha operato per i complessi termali del centro-nord, si assuma l'onere dell'estinzione del debito della SINT verso gli istituti mutuanti, onere che si concretizza nel versamento annuo, per 20 anni, di lire 245.394.370 e per i successivi cinque anni di lire 132.065.370 annuali.

Si tornerebbe così allo spirito originario dell'articolo 7 della legge 10 agosto 1950, n. 646, e si supererebbe la davvero strana contraddizione rappresentata da interventi per centri termali del sud inferiori rispetto a quelli operati dallo Stato liberale e fascista a favore di altri centri del resto d'Italia.

Abbiamo perciò l'onore di presentare al Parlamento la presente proposta di legge nella fiducia che essa riporti la sua approvazione.

PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a stanziare in bilancio la somma annua di lire 245.394.570 per anni 20 e di lire 132.065.370 per i successivi cinque anni destinata ad estinguere i mutui ammontanti a lire 4.444.440.650 e gravanti sulla Società immobiliare nuove terme di Castellammare di Stabia per le opere già realizzate nel complesso termale del Solaro.

ART. 2.

Il Ministero delle partecipazioni statali è sostituito ad ogni effetto di legge alla indicata società immobiliare in tutti gli obblighi della stessa verso la Cassa per il mezzogiorno e gli altri istituti mutuanti.

ART. 3.

La spesa relativa sarà iscritta nella tabella di previsione della spesa del Ministero delle partecipazioni statali ed all'onere derivante per l'anno finanziario 1976 si provvede mediante corrispondente riduzione degli stanziamenti iscritti nel capitolo 6856 della tabella di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio 1976.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare con proprio decreto le occorrenti variazioni di bilancio.